Trent’anni di prossimità

EVIDENZE, CAMBIAMENTI E TRAIETTORIE FUTURE DEL CENTRO DI SOLIDARIETÀ DI TRENTO ODV



Report di valutazione redatto dal CdS e realizzato nell’ambito del percorso con AICCON Research Center

Centro di Solidarietà
ODV

Trent’anni di prossimità

EVIDENZE, CAMBIAMENTI
E TRAIETTORIE FUTURE
DEL CENTRO DI SOLIDARIETÀ
DI TRENTO ODV

Report di valutazione redatto dal CdS e realizzato nell’ambito del percorso con AICCON Research Center

Con il patrocinio di

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNE DI TRENTO

Cooperazione Trentina 130

Centro di Solidarietà ODV



Indice

4 **1 Trent'anni di evoluzione: dal percorso compiuto alle nuove domande**

6 **2 Come abbiamo letto il cambiamento**
2.1 Nota metodologica
2.2 Gli strumenti utilizzati

9 **3 La Catena del Valore Ecologico dell'Impatto**
3.1 Una lettura evoluta del contesto di partenza
Indicatori e processi di impoverimento
Le risorse già presenti e le aspirazioni
3.2 La trasformazione del contesto di partenza: cosa, come e con chi
3.2.1 L' ecosistema relazionale e le risorse
Un ecosistema che cambia nel tempo
Intensità delle relazioni e risorse mobilitate
3.2.2 Le attività: realizzazione, partecipazione e coinvolgimento
3.2.3 I cambiamenti per le persone
Le persone accompagnate
I/le volontari/e e le collaboratrici
La cittadinanza
3.2.4 I cambiamenti per le organizzazioni
Il Centro di Solidarietà di Trento ODV
Le organizzazioni dell'ecosistema
3.2.5 Gli impatti

32 **4 Apprendimenti e traiettorie future**
4.1 Una conoscenza che nasce dalla prossimità
4.2 Dalla prossimità a una lettura condivisa del territorio

1

Trent'anni di evoluzione: dal percorso compiuto alle nuove domande

Il trentesimo anniversario del Centro di Solidarietà di Trento ODV ha rappresentato un'occasione per **rileggere il percorso compiuto** e interrogarsi in modo più strutturato sui **cambiamenti a cui il CdS contribuisce**. Da questa ricorrenza è nata l'esigenza di verificare quali **evidenze** fossero disponibili rispetto alle persone accompagnate, ai volontari e alle volontarie, alle collaboratrici, all'organizzazione e alle relazioni costruite con il territorio.
Nato nel 1996 per essere vicino a persone e famiglie in condizioni di difficoltà economica e sociale, il Centro ha avuto fin dall'inizio nella **distribuzione alimentare** uno dei principali strumenti della propria azione. Per molti anni il sostegno si è concretizzato nella consegna mensile di pacchi alimentari, affidata con continuità alle stesse persone volontarie che seguivano stabilmente gli stessi nuclei, anche per favorire relazioni di vicinanza e fiducia con le persone accompagnate. La collaborazione con il **Banco Alimentare** appartiene alla storia del CdS fin dalla sua nascita: inizialmente il riferimento era il Banco Alimentare di Verona, quando in Trentino-Alto Adige non esisteva ancora una realtà territoriale; dal 2003 il Centro collabora con il Banco Alimentare del Trentino-Alto Adige.
Nel tempo i **bisogni incontrati si sono fatti più articolati** e anche l'attività del CdS si è ampliata. Al sostegno materiale si sono affiancati **ascolto, orientamento lavorativo, assistenza nelle pratiche burocratiche, facilitazione nell'accesso ai servizi, sostegno psicologico** e forme più strutturate di accompagnamento.

Dal 2021 lo **spazio di ascolto** ha assunto una configurazione più definita, rafforzando la possibilità di conoscere meglio le situazioni delle persone e, quando necessario, di collegarle alle risorse presenti sul territorio.
Un passaggio importante è stato l'avvio dell'**Emporio Solidale nel novembre 2023**. La distribuzione attraverso pacchi alimentari ha lasciato spazio a un **sistema a punti che permette alle persone di scegliere direttamente i prodotti**, tenendo conto delle esigenze e delle abitudini del proprio nucleo familiare. L'Emporio è entrato così in un sistema di intervento più ampio, nel quale il **sostegno materiale si intreccia con ascolto, orientamento e accompagnamento**.
Parallelamente sono cresciute **le progettualità, le partnership e la presenza del CdS nelle reti territoriali**. Il Centro collabora con servizi pubblici, organizzazioni del Terzo settore, imprese e altre realtà della comunità e partecipa a tavoli, reti e occasioni di co-progettazione. Nello stesso periodo sono diventati più strutturati anche gli **strumenti di presa in carico, gestione e monitoraggio delle attività**.
Il trentennale ha quindi offerto l'occasione per fermarsi e **rileggere questa evoluzione attraverso le evidenze disponibili**. Da qui è nato il percorso di accompagnamento realizzato con **AICCON Research Center**, finalizzato a costruire un quadro di valutazione coerente con gli obiettivi di cambiamento del Centro e a **rafforzare l'utilizzo dei dati e delle evidenze nelle scelte organizzative**.
Il presente report restituisce le **evidenze di questa prima applicazione del percorso di valutazione**. Mette in relazione il contesto nel quale opera il CdS, le risorse attivate, le attività realizzate e i cambiamenti osservati, esplicitando il perimetro delle evidenze disponibili. L'obiettivo è rendere conto del lavoro svolto e, allo stesso tempo, offrire al Centro uno strumento utile per **rileggere la propria azione e orientarne lo sviluppo futuro**.

2

Come abbiamo letto il cambiamento

2.1 Nota metodologica

Questo report, pur essendo un prodotto a sé stante, si origina dal percorso realizzato con AICCON Research Center, che ha utilizzato la valutazione come **strumento di conoscenza e apprendimento organizzativo**.
Il percorso è partito dalla **ricognizione del patrimonio informativo** già disponibile e dall'analisi dei processi attraverso cui dati e informazioni vengono raccolti, archiviati e utilizzati.
Questa prima lettura ha permesso di individuare le informazioni già utilizzabili e gli ambiti nei quali rendere nel tempo il **sistema di valutazione più stabile e sostenibile**.
A partire da questa ricognizione è stata costruita e validata, nel percorso di lavoro tra CdS e AICCON, la **Catena del Valore Ecologico dell'Impatto (CVEI)** del Centro, che sarà approfondita, assieme al processo di creazione del valore, nel capitolo successivo.
Questo framework ha permesso di mettere in relazione **il contesto e i bisogni** ai quali il CdS intende rispondere, le risorse e le relazioni attivate, le attività realizzate, i risultati prodotti e i cambiamenti ai quali tali attività possono contribuire. Su questa base è stato definito il **Piano Operativo di Valutazione (POV)**, traducendo le dimensioni di cambiamento individuate in indicatori, fonti informative e strumenti di rilevazione. La responsabilità della raccolta e dell'analisi dei dati e della redazione di questo report è del Centro di Solidarietà.

La lettura adottata assume una **prospettiva ecosistemica** e interpreta le evidenze in termini di **contributo ai cambiamenti osservati**. Le condizioni di vita delle persone, l'evoluzione delle organizzazioni e le trasformazioni del territorio dipendono infatti dall'interazione tra una pluralità di fattori e soggetti.
Per questa ragione il percorso ha messo in relazione dati **quantitativi e qualitativi**, informazioni organizzative, percezioni raccolte attraverso i questionari e conoscenza maturata nell'attività quotidiana del Centro.

2.2 Gli strumenti utilizzati

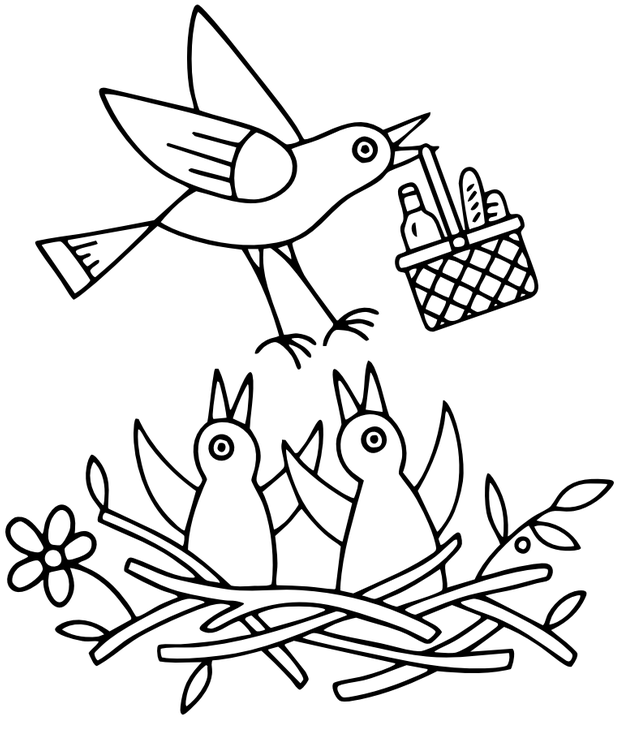
Fonte o strumento	Che cosa osserva	Modalità e copertura
Gestionale e database del CdS	Persone e nuclei accompagnati, attività, beni distribuiti, volontariato e altre informazioni gestionali.	Per l'analisi diacronica sono stati considerati principalmente gli anni **2022-2025**. Il 2021, durante il quale il sistema gestionale è stato progressivamente implementato, non viene utilizzato come annualità pienamente confrontabile.
Questionario alle persone beneficiarie	Cambiamenti percepiti nelle condizioni di vita, conoscenza dei propri diritti e capacità di orientarsi tra le risorse del territorio; percezione del contributo del CdS.	Somministrato in forma cartacea dal **20 aprile al 14 maggio 2026**. Sono state raccolte **32 risposte**. Alle persone è stato chiesto di confrontare la situazione attuale con quella precedente all'inizio della relazione con il CdS.[1]
Questionario a volontari e volontarie e collaboratrici	Competenze, life skills, appartenenza all'organizzazione, conoscenza dei bisogni territoriali, attivazione comunitaria e percezione dell'evoluzione del CdS.	Compilato da **31 persone**: **29 volontari e volontarie** e **2 collaboratrici**. Il questionario è stato inviato a 67 volontari, con un **tasso di risposta della componente volontaria pari al 43,3%**.
Questionario alle organizzazioni dell'ecosistema	Evoluzione delle relazioni, attività condivise, efficacia della collaborazione e percezione dei cambiamenti nelle organizzazioni e nel territorio.	Somministrato online nella primavera 2026 a circa 25 organizzazioni. Sono state raccolte ***7* risposte: 4 organizzazioni non profit, 2 for profit e 1 istituzione pubblica**.[2]
Ecosistema relazionale	Composizione della rete, intensità delle relazioni e risorse messe a disposizione dai diversi soggetti.	Analizzato in **prospettiva diacronica**, con particolare riferimento all'evoluzione tra 2022 e 2025.

Tabella 1 - Gli strumenti utilizzati nel percorso di valutazione

1 Il questionario alle persone beneficiarie **non deriva da un campionamento rappresentativo** dell'intera popolazione accompagnata dal Centro. Hanno partecipato 32 persone raggiunte durante il periodo di rilevazione e disponibili alla compilazione; **20 hanno compilato il questionario con il supporto di un'operatrice o di un volontario/a e 12 autonomamente**. Le differenze linguistiche e di comprensione e, in alcuni casi, la presenza di chi accompagnava la compilazione possono aver inciso sulle risposte. **Il confronto tra la situazione precedente e quella attuale è retrospettivo**: non essendo disponibile una rilevazione effettuata al momento dell'ingresso nel CdS, è stato chiesto alle persone di ricostruire la loro situazione all'inizio della relazione con il Centro.

2 Le sette organizzazioni rispondenti **rappresentano una parte limitata** dell'ecosistema coinvolto. Le informazioni raccolte vengono pertanto utilizzate soprattutto come **evidenze qualitative** e come **elemento di triangolazione** con la mappatura dell'ecosistema, i dati organizzativi e le altre fonti disponibili.

In questa prima applicazione non è stato somministrato un questionario specifico alla cittadinanza, intesa come l'insieme delle persone che entrano in relazione con il Centro attraverso donazioni, eventi, iniziative e altre occasioni di partecipazione. Per alcune dimensioni riferite alla conoscenza dei bisogni del territorio, all'attivazione comunitaria e al senso di appartenenza sono state quindi utilizzate le risposte di volontari/e e collaboratrici come proxy. Una rilevazione diretta della cittadinanza rappresenta una possibile evoluzione futura del sistema di valutazione.
Non è stato inoltre realizzato un focus group territoriale specificamente dedicato all'osservazione delle trasformazioni di livello macro, ma alcune evidenze relative a questa dimensione sono state raccolte attraverso il questionario alle organizzazioni.



3

La Catena del Valore Ecologico dell'Impatto

Il percorso di valutazione si è sviluppato attraverso la costruzione e la validazione della **Catena del Valore Ecologico dell'Impatto (CVEI)** del Centro di Solidarietà. La CVEI sintetizza il **processo di creazione del valore** del CdS, mettendo in relazione il contesto di partenza, l'ecosistema e le risorse attivate, le attività e la partecipazione, le realizzazioni prodotte e i cambiamenti ai quali l'azione del Centro può contribuire.
La Catena distingue **tre dimensioni connesse** tra loro: una **dimensione relazionale**, riferita all'ecosistema e alle risorse mobilitate; una **dimensione di performance**, relativa alle attività realizzate, agli output e alla partecipazione di persone e organizzazioni; una **dimensione trasformativa**, che comprende i cambiamenti osservati a livello micro e meso e l'obiettivo di impatto a livello macro.
La CVEI **non descrive un processo lineare**: le evidenze raccolte riportano al contesto e possono contribuire a **riorientare strategie e modalità di azione**. La figura seguente rappresenta la struttura di riferimento utilizzata per leggere le diverse componenti del percorso nelle pagine successive.

Figura 1 - La Catena del Valore Ecologico dell'Impatto del Centro di Solidarietà di Trento ODV. Intervallo di osservazione 2022-2025.

LA CATENA DEL VALORE ECOLOGICO DELL'IMPATTO

INTERVALLO DI OSSERVAZIONE: 2022-2025

AZIONE E GENERAZIONE — AZIONE E GENERAZIONE

CONTESTO

Situazione di partenza

Pluralità di bisogni legati alla povertà alimentare e scarsità di risposte integrate

Assenza o bassa qualità di dati a supporto

LIVELLO MICRO
Persone

LIVELLO MESO
Organizzazioni

LIVELLO MACRO
Territorio e sistemi

ECOSISTEMA

Soggetti, relazioni e risorse

SE L'ECOSISTEMA...
(Ecosistema relazionale)

L'ecosistema di organizzazioni e persone attiva delle risorse

Si attivano relazioni a vari livelli di intensità/qualità con gli stakeholder

AZIONI

Attività e partecipazione

ATTRAVERSO...
(Output/esiti derivanti direttamente dalle attività sul breve periodo)

Si realizzano le attività:

- **Emporio Solidale** (azione per/con beneficiari + recupero e redistribuzione beni)
- **Ascolto** e **sostegno psicologico**
- Orientamento e facilitazione nell'**accesso ai servizi del territorio e accompagnamento su bisogni/esigenze specifiche** (**tra cui lavoro, uscita/prevenzione dalla violenza**)
- Organizzazione di **incontri e laboratori** su alimentazione, stili di vita, parità di genere, rivolti alla cittadinanza
- **Corsi di formazione** (**HACCP, antincendio**) **e corsi di valorizzazione** (**es. senso del volontariato**) **ai volontari e ai collaboratori**
- **Incontri di co-progettazione e coordinamento, partecipazione a reti**

Persone e/o organizzazioni partecipano e/o sono coinvolte nell'attività/servizi

CAMBIAMENTI

Esiti nel medio periodo

CHE EVENTUALMENTE CONDURRÀ A...
(Cambiamenti intermedi che le attività influenzano sul medio periodo)

- **Per beneficiari/e diretti/e:**
  Acquisizione/sviluppo conoscenze e consapevolezze su stili di vita, alimentazione, diritti alla cittadinanza e orientamento al territorio
  Miglioramento della qualità di vita/ condizioni di vita
- **Per collaboratori/trici e volontari/e:**
  Sviluppo delle competenze e conoscenze
  Promozione di cittadinanza attiva e senso di appartenenza all'organizzazione/al territorio (legami comunitari)
- **Per la cittadinanza (tra cui donatori):**
  Sensibilizzazione sui temi
  Maggiore conoscenza e consapevolezza sui bisogni del territorio e conseguente attivazione comunitaria

- **Per il CdS di Trento:**
  Maggiore efficacia (interna ed esterna) e riconoscimento territoriale
- **Per le altre organizzazioni dell'ecosistema:**
  For profit: Responsabilità sociale/ territoriale d'impresa
  Altre organizzazioni (**non profit e istituzioni pubbliche**):
  Maggior collaborazione e maggior efficacia (scambio di competenze/informazioni)

IMPATTO

Effetti sul lungo periodo

OBIETTIVI TRASFORMATIVI
(Impatto a cui le attività contribuiscono sul lungo periodo)

Per il territorio:
Promozione di un modello di welfare territoriale/di prossimità sostenibile integralmente

CONTESTO

Situazione trasformata

LIVELLO MICRO
Persone

LIVELLO MESO
Organizzazioni

LIVELLO MACRO
Territorio e sistemi

aicoon
research center

3.1 Una lettura evoluta del contesto di partenza

Comprendere i cambiamenti a cui il Centro di Solidarietà contribuisce richiede di partire dal **territorio nel quale la sua azione prende forma**. Nel percorso di valutazione il contesto è stato letto considerando insieme le **condizioni delle persone, le capacità delle organizzazioni e le caratteristiche del sistema territoriale**, secondo i livelli micro, meso e macro. A questa prospettiva si affianca una lettura dei bisogni che considera ciò che manca, **le risorse già presenti e le aspirazioni**, intese come direzioni possibili e future di cambiamento.
L'analisi mette in relazione **due piani**. Il primo utilizza **dati statistici e fonti istituzionali** per osservare alcune dinamiche economiche e sociali del Trentino. Il secondo valorizza le **evidenze professionali e documentali prodotte nell'attività quotidiana di presa in carico del CdS**: i colloqui con le persone, l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente, utilizzato per valutare la condizione economica del nucleo familiare), l'analisi della situazione reddituale e delle spese familiari, la documentazione relativa all'abitazione e alle utenze e, quando la persona è già seguita dai servizi, il confronto con gli assistenti sociali. Queste evidenze **non sono rappresentative della popolazione trentina**, ma permettono di avvicinarsi alle forme concrete che la vulnerabilità assume nella vita delle persone incontrate dal Centro.

Indicatori e processi di impoverimento

Nel 2025 il **10,8% della popolazione trentina risulta a rischio di povertà o esclusione sociale**. Il dato è leggermente inferiore rispetto al 2024 e al 2022, ma al suo interno emerge una dinamica da osservare: tra il 2024 e il 2025 la quota di persone a rischio di povertà economica passa **dal 6,9% all'8,8%**.
Altri indicatori mostrano la **pressione esercitata da alcune spese sui bilanci familiari**. Nel 2024 **il 45,8% delle famiglie giudica troppo elevate le spese relative all'abitazione**; **il 27,9% dichiara un peggioramento della propria situazione economica** rispetto all'anno precedente, mentre il 74,5% considera ottime o adeguate le risorse economiche disponibili.[1]
Nelle prese in carico del CdS queste dinamiche assumono forme molto concrete. **Insufficienza o discontinuità del reddito, costo dell'abitazione, spese sanitarie, difficoltà lavorative e fragilità familiari e psicologiche** possono sommarsi e modificare progressivamente gli equilibri di un nucleo. Nei colloqui emergono **rinunce a cure e farmaci, ad alcuni consumi alimentari, alle attività sportive ed extrascolastiche dei figli, alla socialità** e ad altre spese che incidono sulla qualità della vita.
La povertà alimentare si inserisce quindi spesso in **processi di impoverimento più ampi e multidimensionali**. L'accesso all'Emporio può essere uno dei momenti nei quali questi processi diventano visibili e dai quali è possibile **intercettare altre esigenze, orientare verso servizi e opportunità o attivare ulteriori forme di accompagnamento**.

Nelle situazioni incontrate si intrecciano soprattutto le **dimensioni economica, sociale e politico-culturale**: disponibilità delle risorse, qualità delle relazioni, possibilità di esercitare i propri diritti e capacità di conoscere e raggiungere i servizi concorrono insieme alle condizioni di vita delle persone.

Le risorse già presenti e le aspirazioni

Il contesto nel quale opera il CdS contiene anche **risorse sulle quali costruire risposte**. Servizi pubblici, organizzazioni del Terzo settore, volontariato, imprese, donatori e reti territoriali contribuiscono con **beni, competenze, tempo, informazioni, relazioni e capacità progettuale**. Il Centro stesso dispone di un patrimonio di relazioni costruito nel tempo e di una **conoscenza di prossimità** che nasce dal contatto continuativo con le persone.
Anche **l'informazione costituisce una risorsa**. Il territorio dispone di un patrimonio statistico significativo, ma per alcuni fenomeni la ricerca svolta durante il percorso ha evidenziato difficoltà nel reperire **dati sufficientemente granulari** per osservare le dinamiche intercettate nel lavoro di prossimità. Allo stesso tempo, il CdS produce e raccoglie numerose informazioni attraverso le prese in carico e la gestione delle attività, che possono essere ulteriormente sistematizzate per diventare **conoscenza aggregabile, confrontabile e utilizzabile anche oltre il singolo caso**.

Le aspirazioni indicano le direzioni verso cui orientare queste risorse: **maggiore autonomia e capacità di scelta per le persone, risposte più integrate tra le organizzazioni** e una **maggiore capacità del territorio di riconoscere l'evoluzione dei bisogni e utilizzare le evidenze disponibili per orientare il welfare**.
La **Catena del Valore Ecologico dell'Impatto** sintetizza quindi il contesto di partenza nel seguente **problema di riferimento**:

> **La presenza di una pluralità di bisogni legati alla povertà alimentare e una scarsità di risposte integrate, che si sommano a un'assenza o a una bassa qualità di dati a supporto.**

Il riferimento ai dati riguarda sia **la disponibilità e la granularità di alcune informazioni territoriali**, sia la possibilità di **valorizzare maggiormente il patrimonio conoscitivo che il CdS già produce**.
Il problema tiene quindi insieme **la multidimensionalità dei processi di impoverimento, l'integrazione delle risposte e la capacità di produrre e utilizzare conoscenza**.

1 Fonte: ISPAT, dati 2024-2025, sito istituzionale, consultato nel maggio 2026.

3.2 La trasformazione del contesto di partenza: cosa, come e con chi

La Catena del Valore Ecologico dell'Impatto individua come obiettivo trasformativo del Centro di Solidarietà **la promozione di un modello di welfare territoriale e di prossimità sostenibile integralmente**.
È una **direzione di lungo periodo** alla quale il CdS può contribuire insieme al proprio **ecosistema relazionale**. Riguarda trasformazioni che coinvolgono **persone, organizzazioni e territorio** e richiedono l'azione congiunta di soggetti diversi.

3.2.1 L'ecosistema relazionale e le risorse

La possibilità di contribuire a questa trasformazione dipende anche dalle **relazioni che il Centro costruisce e dalle risorse che queste relazioni rendono disponibili**. La mappatura dell'ecosistema permette di osservare **chi partecipa alla rete, in quale forma e attraverso quali risorse**.
Le relazioni sono state analizzate attraverso **quattro intensità**. **Informazione e consultazione rappresentano il livello di base**, sul quale possono innestarsi forme di coinvolgimento più intenso: **co-progettazione, co-produzione e co-gestione**[2]. Queste forme di coinvolgimento possono sovrapporsi. La mappatura considera inoltre le **risorse messe a disposizione**: monetarie, umane retribuite o volontarie, non monetarie tangibili (come spazi, mezzi, strumenti, ecc.) e intangibili (come competenze, know-how, relazioni, ecc.).
La lettura affianca quindi alla prospettiva degli **stakeholder** quella degli **assetholder**, mettendo in evidenza anche il contributo concreto dei diversi soggetti attraverso le risorse mobilitate.

Un ecosistema che cambia nel tempo

Tra il 2022 e il 2025 **la configurazione dell'ecosistema cambia**.
I soggetti mappati sono **39 a fine 2022, 48 a fine 2023, 38 a fine 2024 e 25 a fine 2025**.
L'ampiezza della rete varia in relazione **ai progetti, alle attività e ai bisogni** sui quali il Centro interviene. Per comprenderne l'evoluzione occorre quindi osservare insieme **numerosità, composizione, modalità di coinvolgimento e risorse mobilitate**.

2 Nel livello di **informazione e consultazione** sono comprese le organizzazioni informate e consultate rispetto ai contenuti delle attività. La **co-progettazione** comprende gli stakeholder che partecipano alla progettazione e/o ideazione dei contenuti e/o delle modalità di realizzazione delle attività; la **co-produzione** quelli che partecipano alla realizzazione delle attività con un ruolo attivo, diverso dalla semplice partecipazione, contribuendo alla loro implementazione e/o erogazione; la **co-gestione** gli stakeholder che partecipano al processo decisionale e di gestione con un ruolo strategico lungo tutto il corso delle attività, e non solo nella fase iniziale e/o di realizzazione.

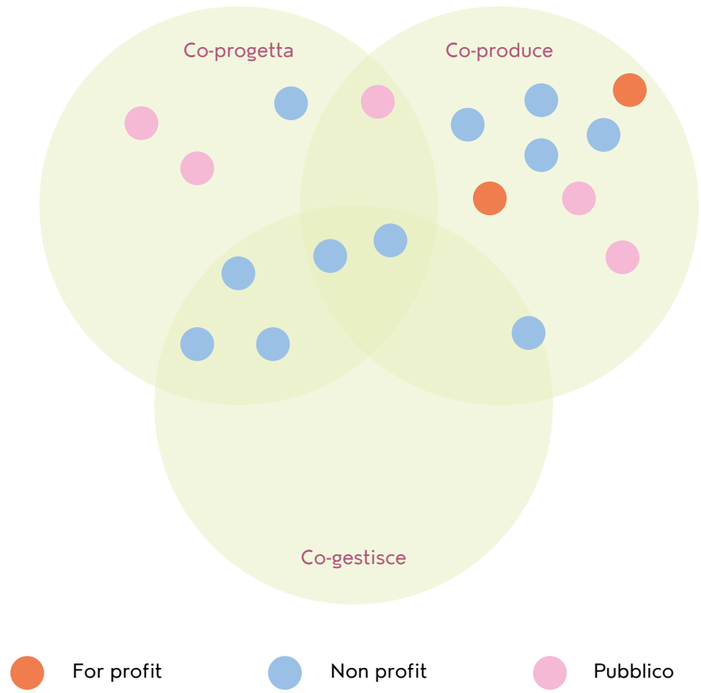


Figura 2 - Ecosistema relazionale del Centro di Solidarietà di Trento ODV: composizione, intensità delle relazioni e risorse mobilitate, 2022 e 2025[3]

2022

INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

39 soggetti mappati



2022

RISORSE MOBILITATE

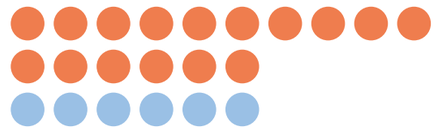


39/39 soggetti hanno messo a disposizione almeno una risorsa.

17/39
SOGGETTI

43,6%
Coinvolti anche in co-progettazione, co-produzione e co-gestione.

SOGGETTI AL SOLO LIVELLO DI INFORMAZIONE/CONSULTAZIONE

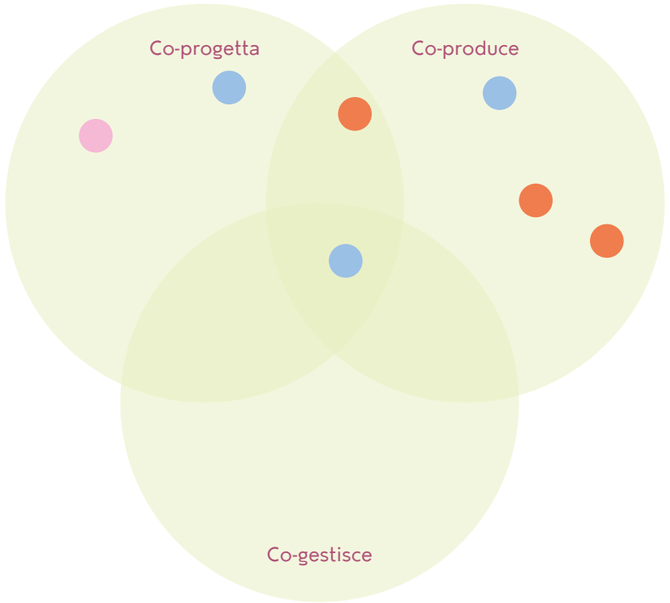


3 Fonte: elaborazione su mappatura dell'ecosistema relazionale CdS, 2022-2025. Le categorie di risorse non sono mutuamente esclusive: uno stesso soggetto può aver messo a disposizione più tipologie di risorsa.

2025

INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

25 soggetti mappati



For profit Non profit Pubblico

2025

RISORSE MOBILITATE

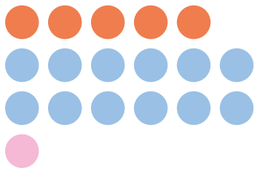
14	9	3	0	0
ECONOMICHE	BENI/MATERIALI	IMMATERIALI	RISORSE UMANE RETRIBUITE	RISORSE UMANE VOLONTARIE

24/25 soggetti hanno messo a disposizione almeno una risorsa.

7/25
SOGGETTI

28,0%
Coinvolti anche in co-progettazione, co-produzione e co-gestione.

SOGGETTI AL SOLO LIVELLO DI INFORMAZIONE/CONSULTAZIONE



Le due rappresentazioni restituiscono, per ciascuna annualità, **la tipologia dei soggetti, l'intensità delle relazioni e le risorse apportate**. Nel 2025 la rete mantiene una **composizione intersettoriale** e le forme di collaborazione più articolate coinvolgono soggetti **non profit, for profit e pubblici**.

Intensità delle relazioni e risorse mobilitate

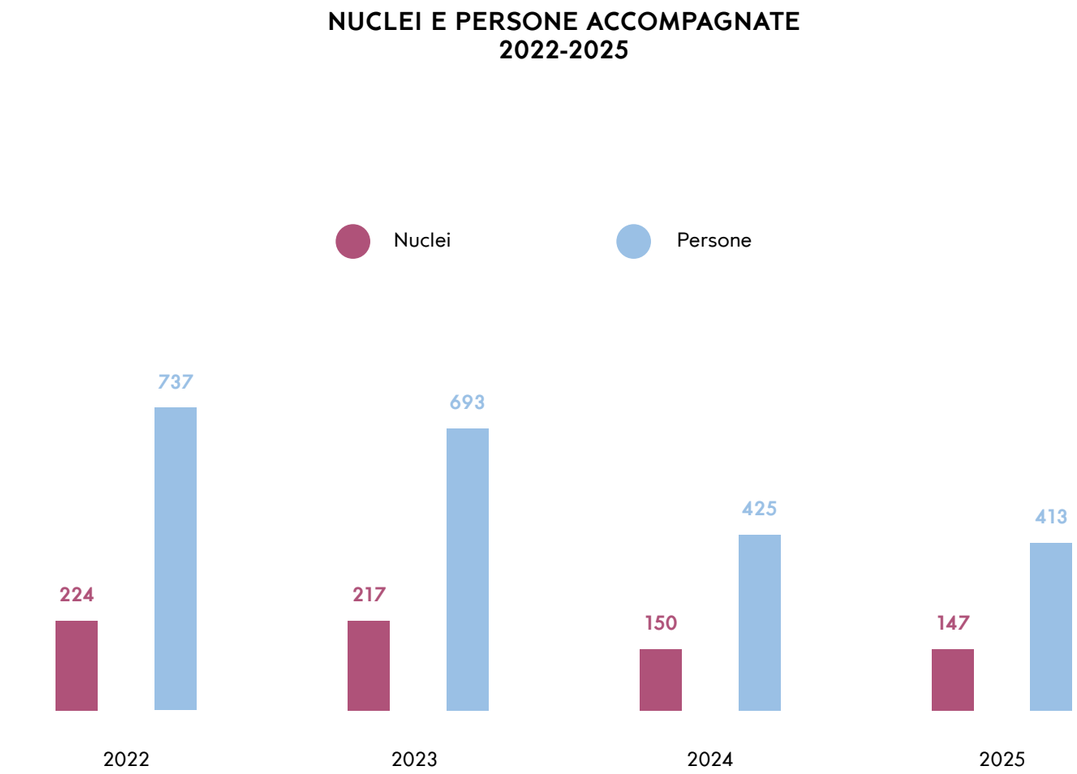
Oltre alla fotografia del 2022 e del 2025, nel periodo osservato varia, anno per anno, **la quota di soggetti coinvolti nei livelli di relazione più forti**, ossia co-progettazione, co-produzione o co-gestione. Nel 2022 il **43,6%** degli attori presenti nell'ecosistema co-progetta, co-produce e/o co-gestisce; la quota è pari al **33,3%** nel 2023, al **55,3%** nel 2024 e al **28,0%** nel 2025. L'andamento mostra **configurazioni differenti nei quattro anni**, con la quota più elevata nel 2024. Modalità relazionali meno intense possono comunque sostenere l'azione del Centro attraverso **beni, risorse economiche, competenze, informazioni e altre disponibilità**. **La mobilitazione delle risorse rimane infatti molto elevata lungo tutto il periodo**: riguarda tutti i soggetti mappati nel 2022 e nel 2023, **il 97,4% nel 2024 e il 96,0% nel 2025**. La mappatura permette così di leggere insieme **ampiezza della rete, intensità delle relazioni e capacità di mobilitare risorse** e costituisce una base per orientare lo sviluppo futuro delle collaborazioni.

3.2.2 Le attività: realizzazione, partecipazione e coinvolgimento

Le risorse e le relazioni attivate dal Centro di Solidarietà e dal suo ecosistema si traducono nella **realizzazione di attività** e nella **partecipazione di persone e organizzazioni** ad esse. Come anticipato, l'**Emporio Solidale** rappresenta una delle attività del CdS, all'interno di un insieme più ampio che comprende: **ascolto e sostegno psicologico, orientamento e facilitazione nell'accesso ai servizi del territorio, incontri e laboratori rivolti alla cittadinanza, formazione e valorizzazione di volontari/e e collaboratori/trici, co-progettazione, coordinamento e partecipazione alle reti**.
Nel corso del periodo di osservazione, come mostrato nel grafico successivo, **i nuclei familiari accompagnati passano da 224 nel 2022 a 147 nel 2025**, con una progressiva diminuzione. Nello stesso periodo anche le **persone accompagnate passano da 737 a 413**[4]. Nel sistema del CdS anche una persona sola è considerata un nucleo. Questa riduzione, però, va letta alla luce dell'**evoluzione dei criteri e delle modalità di presa in carico del CdS, che sono cambiati nel corso del tempo, e non costituisce, da sola, un indicatore della diminuzione del bisogno sul territorio**.

4 Per **nuclei familiari accompagnati** si intendono i nuclei presi in carico dal CdS per il **sostegno alimentare, attraverso l'Emporio Solidale o il pacco alimentare**. Nel corso della presa in carico, in relazione ai bisogni rilevati, possono inoltre accedere a colloqui di ascolto e sostegno psicologico, orientamento e facilitazione nell'accesso ai servizi del territorio.

Figura 3 - Nuclei e persone accompagnate dal Centro di Solidarietà di Trento ODV, 2022-2025



Fonte: dati gestionali CdS, 2022-2025.

Delle **413 persone accompagnate nel 2025**, il sostegno materiale ha raggiunto **396 persone attraverso l'Emporio e 17 attraverso il pacco alimentare**. Sulla base dei dati disponibili, nello stesso anno sono stati registrati **12.583,8 kg di alimenti e 3.965,3 litri di prodotti alimentari liquidi distribuiti, oltre a 20.133 prodotti non alimentari**. A questi si aggiungono **frutta e verdura fresche**, per le quali non è disponibile una rilevazione completa.
Nel 2025 sono stati fissati **154 colloqui di ascolto, sostegno, orientamento e facilitazione nell'accesso ai servizi**, dei quali **146 svolti, riferiti a 100 nuclei unici**.

Figura 4 - Colloqui di ascolto, sostegno, orientamento e facilitazione realizzati nel 2025

COLLOQUI 2025

154
COLLOQUI FISSATI

146
COLLOQUI SVOLTI

100
NUCLEI UNICI

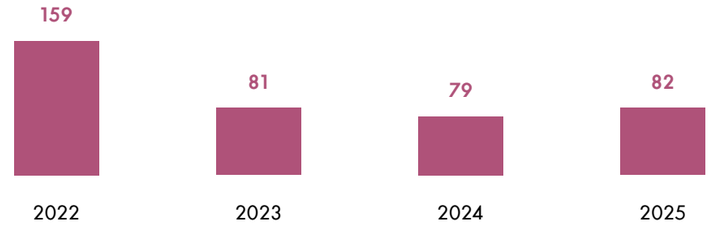
Non sono compresi gli accessi spontanei non registrati sistematicamente.

Fonte: dati gestionali CdS, 2022-2025.

Accanto alle attività rivolte direttamente alle persone accompagnate, nel periodo 2022-2025 il CdS ha realizzato **38 incontri e laboratori aperti alla cittadinanza e 14 incontri di formazione rivolti a collaboratori/trici e volontari/e**.
Nello stesso periodo sono stati inoltre realizzati **85 incontri di collaborazione con altri soggetti del territorio**, comprendenti attività di co-progettazione, coordinamento di attività, servizi e progetti e partecipazione a reti.

Figura 5 - Volontari e volontarie attivi/e nel Centro di Solidarietà di Trento ODV, 2022-2025

VOLONTARI/E ATTIVI/E 2022-2025



Fonte: dati gestionali CdS, 2022-2025.

Per quanto riguarda la dimensione interna, il numero dei volontari e delle volontarie si riduce tra il 2022 e il 2023 e rimane poi sostanzialmente stabile negli anni successivi: **159 nel 2022, 81 nel 2023, 79 nel 2024 e 82 nel 2025**. Nel periodo considerato è cambiata l'**organizzazione del servizio**: il passaggio all'Emporio ha richiesto **una presenza più continuativa e una diversa strutturazione dei turni**.

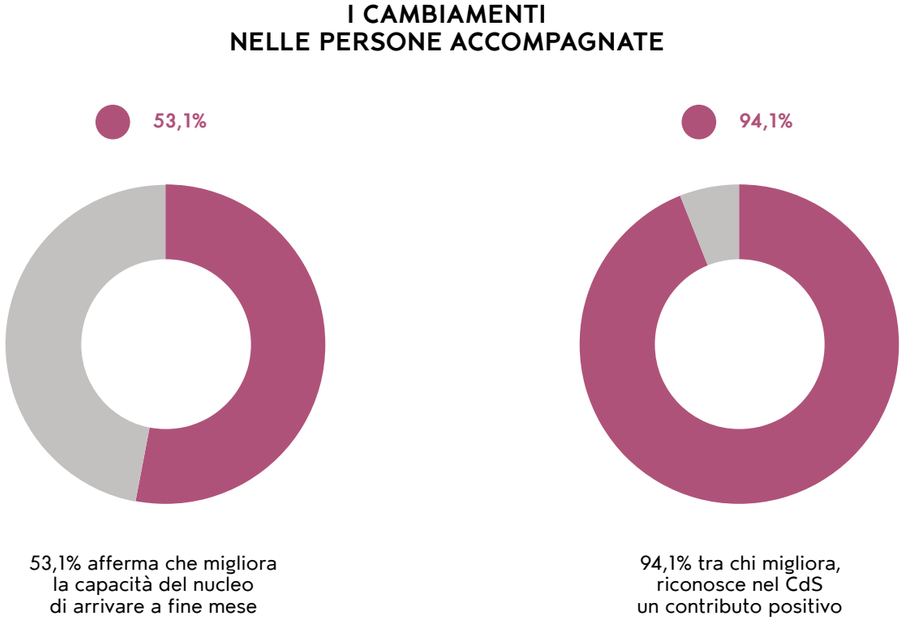
3.2.3
I cambiamenti per le persone

La dimensione trasformativa della Catena del Valore Ecologico dell'Impatto considera, a livello micro, i **cambiamenti osservati nelle persone accompagnate, nei volontari e nelle volontarie, nelle collaboratrici** e, attraverso una prima rilevazione indiretta, nella **cittadinanza**.
Le evidenze descrivono i **cambiamenti percepiti dalle persone rispetto alla situazione precedente all'inizio della loro relazione con il CdS**, specificando il **contributo del Centro** a questi cambiamenti.

Le persone accompagnate

Il questionario compilato da **32 persone** restituisce cambiamenti percepiti in più dimensioni della vita a partire dalla dimensione economica. Il **53,1% dichiara un miglioramento nella capacità del nucleo di arrivare a fine mese**; tra questi la grande maggioranza (**94,1%**) attribuisce al CdS un contributo molto o abbastanza positivo.

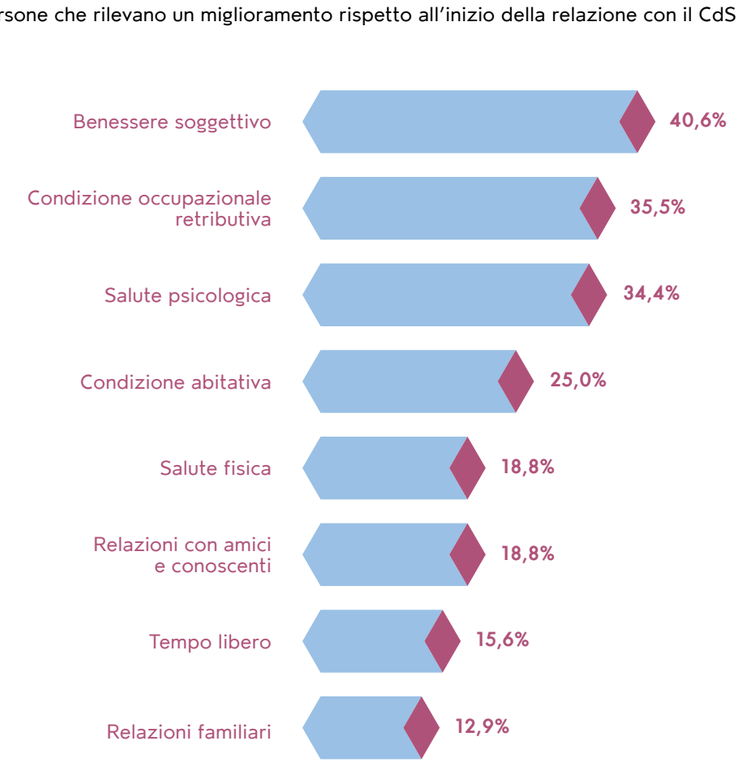
Figura 6 - Miglioramento della capacità del nucleo di arrivare a fine mese e contributo attribuito al Centro di Solidarietà di Trento ODV



Dati riferiti a 32 questionari compilati da persone accompagnate dal CdS.
Fonte: questionario beneficiari CdS, 2026.

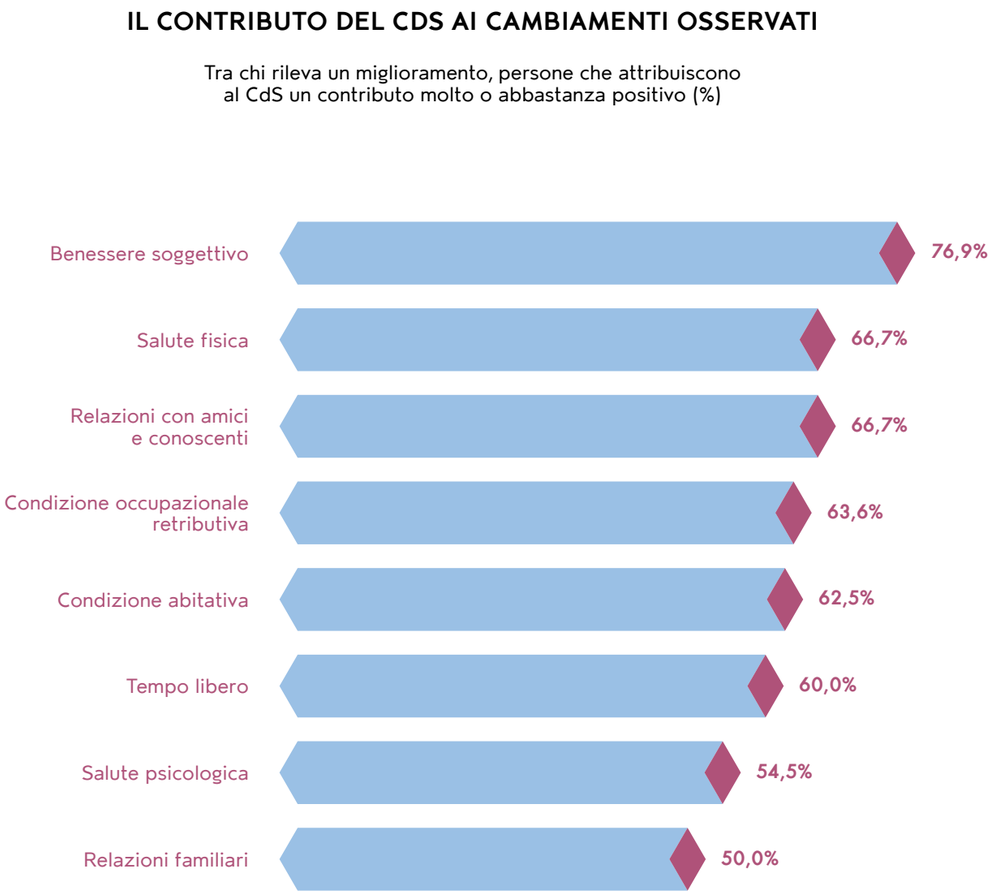
Il cambiamento riguarda anche altre dimensioni della qualità della vita. Il **40,6%** delle persone intervistate riferisce un miglioramento del proprio **benessere soggettivo**, il **35,5%** un miglioramento della **condizione occupazionale e retributiva**, il **34,4%** un miglioramento della **salute psicologica**. Miglioramenti vengono rilevati anche nella **condizione abitativa (25,0%)**, nella **salute fisica (18,8%)**, nelle **relazioni con amici e conoscenti (18,8%)**, nel **tempo libero (15,6%)** e nelle **relazioni familiari (12,9%)**.
L'influenza attribuita al CdS varia tra le diverse dimensioni, confermando la **natura contributiva del cambiamento**: il miglioramento delle condizioni di vita delle persone dipende dall'interazione tra più fattori e soggetti e **non può essere ricondotto all'azione di una sola organizzazione**.

Figura 7 - Cambiamenti nelle dimensioni della qualità della vita delle persone accompagnate



Fonte: questionario persone beneficiarie CdS, 2026.

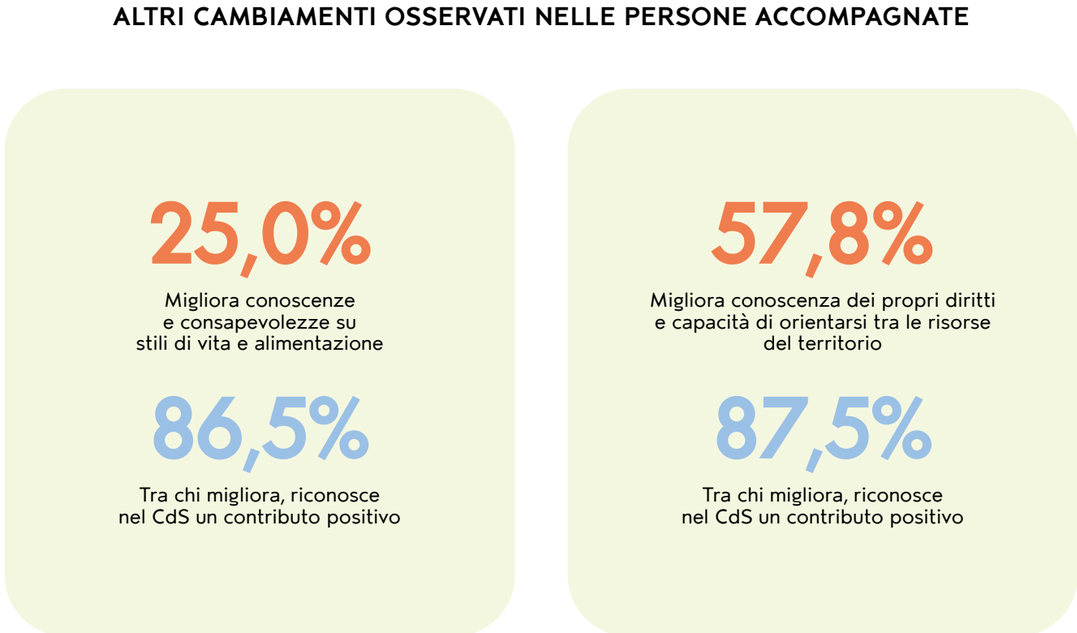
Figura 8 - Contributo attribuito al CdS ai cambiamenti osservati nelle dimensioni della qualità della vita



Fonte: questionario persone beneficiarie CdS, 2026.

Due degli ambiti osservati sono particolarmente pertinenti alle attività di ascolto, informazione e orientamento: **le conoscenze e consapevolezze sugli stili di vita e sull'alimentazione e la conoscenza dei propri diritti e delle risorse del territorio**. Il secondo ambito registra un miglioramento più diffuso; in entrambi i casi, tra chi rileva un cambiamento prevale nettamente il **riconoscimento di un contributo positivo del CdS**.

Figura 9 - Cambiamenti nelle conoscenze su stili di vita e alimentazione e nella capacità di orientarsi tra diritti e risorse del territorio



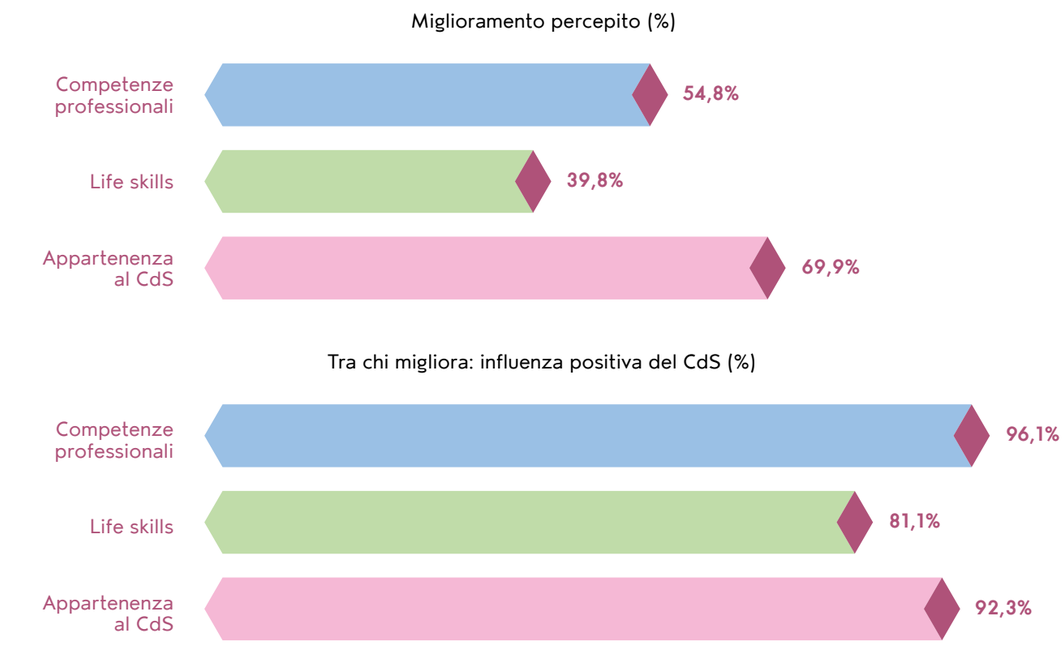
I dati esprimono cambiamenti percepiti rispetto alla situazione precedente all'inizio del rapporto con il CdS.

Dati riferiti a 32 questionari compilati da persone accompagnate dal CdS.
Fonte: questionario persone beneficiarie CdS, 2026.

I/le volontari/e e le collaboratrici

Nella dimensione interna il questionario ha raccolto **31 risposte, 29 da volontari/e e 2 da collaboratrici**. Tra gli aspetti osservati figurano lo sviluppo delle **competenze professionali**, delle **life skills** - intese come competenze emotive, relazionali e cognitive - e del senso di appartenenza al CdS.
Oltre due terzi delle persone (**69,9%**) segnala un **senso di appartenenza più forte all'organizzazione**; più della metà (**54,8%**) riconosce un miglioramento nelle **competenze professionali**, mentre il **39,8% nelle life skills**. Tra chi segnala questi cambiamenti, il **contributo attribuito al CdS è prevalentemente positivo**, come mostra il grafico sottostante.

Figura 10 - Cambiamenti percepiti da volontari/e e collaboratrici nelle competenze professionali, nelle life skills e nel senso di appartenenza al CdS



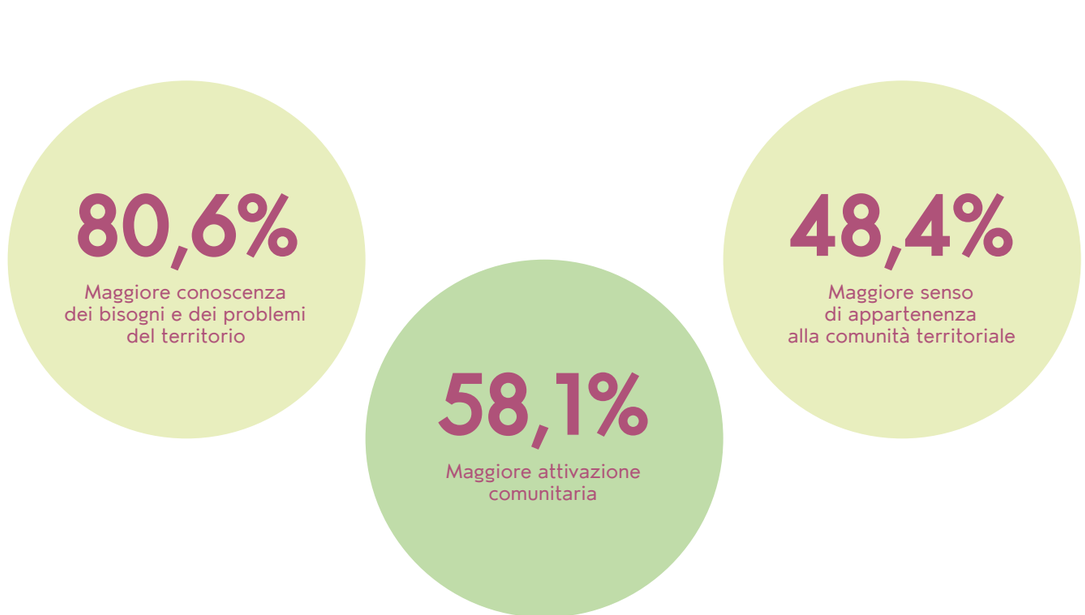
Dati riferiti a 31 risposte: 29 volontari/e e 2 collaboratrici.
Fonte: questionario volontari/e e collaboratrici CdS, 2026.

Queste evidenze sono coerenti con un periodo nel quale si sono sviluppati **percorsi formativi, partecipazione continuativa alla vita del Centro e una maggiore strutturazione di ruoli e funzioni**.

La cittadinanza

La CVEI considera tra i cambiamenti attesi anche la **conoscenza dei bisogni del territorio, l'attivazione comunitaria e il senso di appartenenza alla comunità**. In questa prima applicazione queste dimensioni sono state osservate utilizzando come proxy le risposte di volontari/e e collaboratrici.
La **conoscenza dei bisogni del territorio** è la dimensione nella quale il miglioramento risulta più diffuso: l'**80,6%** dichiara di aver aumentato le proprie consapevolezze e conoscenze al riguardo; seguono l'**attivazione comunitaria** - più della metà delle persone (58,1%) dichiara una maggiore attivazione - e il **senso di appartenenza alla comunità territoriale (48,4%)**. Tra chi segnala un cambiamento, il **contributo del CdS è giudicato molto o abbastanza positivo nel 100% dei casi**.

Figura 11 - Cambiamenti riferiti alla cittadinanza rilevati attraverso volontari/e e collaboratrici



Tra chi rileva questi cambiamenti, il 100% riconosce al CdS un'influenza molto o abbastanza positiva.

In questa prima rilevazione, le risposte di volontari/e e collaboratrici sono state utilizzate come proxy della cittadinanza.

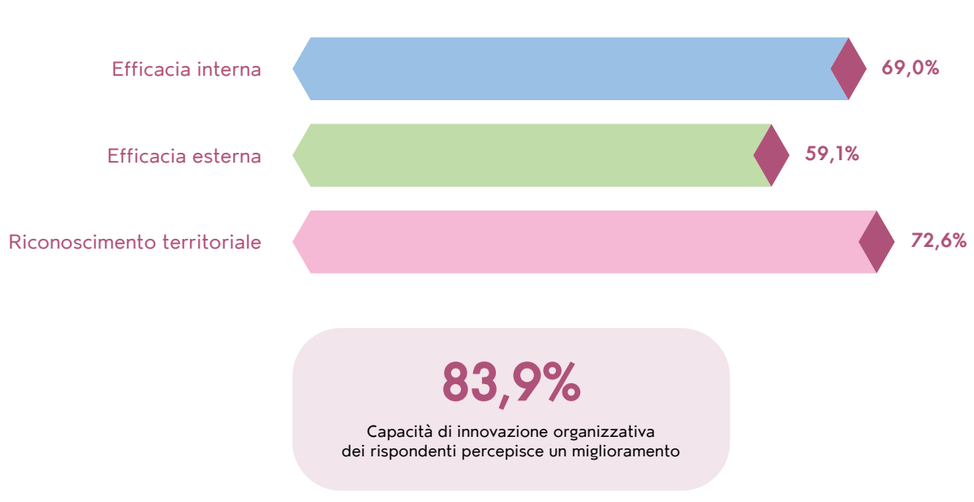
3.2.4
I cambiamenti per le organizzazioni

A livello meso, la Catena del Valore Ecologico dell'Impatto considera i cambiamenti che riguardano il **Centro di Solidarietà e le organizzazioni del suo ecosistema**. Per il CdS vengono osservati **efficacia interna, efficacia esterna e riconoscimento territoriale**; per le altre organizzazioni, **collaborazione, efficacia del lavoro condiviso** e, per le imprese, **responsabilità socio-territoriale**.

Il Centro di Solidarietà di Trento ODV

Le persone che hanno risposto al questionario - volontari/e e collaboratrici - hanno valutato anche l'evoluzione del Centro di Solidarietà ODV stesso. Fra le tre dimensioni osservate, **il 72,6% delle persone dichiara che il Centro ha aumentato il proprio livello di riconoscimento territoriale, il 69,0% che il CdS ha migliorato la propria efficacia interna e il 59,1% l'efficacia esterna**. All'interno dell'efficacia interna emerge inoltre una diffusa percezione di miglioramento della **capacità di innovazione organizzativa**.

Figura 12 - Cambiamenti percepiti nell'efficacia interna, nell'efficacia esterna, nel riconoscimento territoriale e nella capacità di innovazione organizzativa del Centro di Solidarietà di Trento ODV



Dati riferiti a 31 risposte: 29 volontari/e e 2 collaboratrici.
Fonte: questionario volontari/e e collaboratrici CdS, 2026.

Queste evidenze si collocano in un periodo caratterizzato dall'**apertura dell'Emporio**, dalla **maggiore strutturazione della presa in carico**, dal **consolidamento dello spazio di ascolto** e dallo **sviluppo della progettualità e del lavoro di rete**.

Le organizzazioni dell'ecosistema

Il questionario rivolto alle organizzazioni ha raccolto **7 risposte**. Tre soggetti (**42,9%**) rilevano un miglioramento nella **capacità di creare, sviluppare e consolidare relazioni con altre organizzazioni**, mentre per quanto riguarda la **capacità di realizzare attività insieme ad altre organizzazioni**, 2 soggetti (**28,6%**) dichiarano uno sviluppo in questo senso. Anche considerando l'**efficacia delle organizzazioni** - intesa come la capacità di **creare sinergie e integrazione e di mettere a sistema le azioni** per raggiungere obiettivi condivisi con altri - due soggetti (**28,6%**) dichiarano un miglioramento.
In tutti i casi, le organizzazioni riconoscono al rapporto con il CdS un **contributo abbastanza o molto positivo al miglioramento**.
Co-progettazione, coordinamento, partecipazione alle reti e iniziative condivise sono le attività più direttamente connesse agli ambiti osservati.
La mappatura dell'ecosistema aggiunge un ulteriore elemento: tra le **16 organizzazioni non profit presenti nel 2022, 8 registrano nel periodo almeno una fase di maggiore coinvolgimento**, nell'intensità della relazione o nelle risorse messe a disposizione.
Per le **due imprese** che hanno risposto alla sezione sulla responsabilità socio-territoriale **non emerge un aumento rispetto alla situazione precedente alla relazione con il Centro**.

3.2.5
Gli impatti

Nella Catena del Valore Ecologico dell'Impatto, l'obiettivo trasformativo a livello macro è **la promozione di un modello di welfare territoriale e di prossimità sostenibile integralmente**. Si tratta di un **obiettivo di trasformazione di lungo periodo** al quale il CdS può contribuire insieme agli altri soggetti del sistema territoriale.
In questa prima valutazione la dimensione macro è stata esplorata attraverso le risposte delle 7 organizzazioni partecipanti al questionario dell'ecosistema, osservando **vicinanza alle persone, capacitazione, co-creazione e sostenibilità integrale**. La numerosità delle risposte **non consente di rappresentare l'intero sistema territoriale**; le evidenze vengono pertanto utilizzate in **chiave qualitativa**.
Le risposte richiamano soprattutto il valore della **prossimità alle persone** e della **costruzione di risposte attraverso il coinvolgimento di soggetti diversi**. In alcuni casi la relazione con il CdS viene descritta anche come occasione per **sperimentare iniziative e modalità di intervento che possono essere condivise nel territorio**. Emergono inoltre indicazioni sulla necessità di **rafforzare il coordinamento tra gli attori e la capacità di costruire risposte integrate**.
Le evidenze raccolte risultano coerenti con alcune delle direzioni indicate dalla CVEI, mentre questa prima applicazione **non permette di misurare un cambiamento strutturale del welfare territoriale**. Una valutazione più robusta della dimensione macro richiederà **osservazioni ripetute nel tempo e il coinvolgimento di un numero più ampio e diversificato di soggetti**.

4

Apprendimenti e traiettorie future

Il percorso di valutazione ha reso più leggibili alcuni elementi che appartengono da tempo al lavoro del Centro di Solidarietà. Il primo riguarda **il patrimonio di informazioni prodotto attraverso le prese in carico, la gestione delle attività e le relazioni con le persone**. Il secondo riguarda il modo in cui il CdS genera valore, attraverso l'**integrazione tra sostegno materiale, ascolto, orientamento, accompagnamento e lavoro di rete**. Il terzo riguarda la necessità di **osservare questi processi con continuità**, mantenendo e confrontando nel tempo gli indicatori per generare **apprendimento organizzativo**.
Il percorso ha già prodotto strumenti pensati per rendere la rilevazione più **sostenibile e continuativa**. Il passaggio successivo sarà integrarli nella gestione ordinaria, prevedendo momenti periodici nei quali le evidenze vengano lette e discusse e modalità di somministrazione e rilevazione più in linea con i tempi e i processi del CdS. I dati potranno così essere utilizzati in modo più sistematico nei **processi decisionali del Centro**, diventando **patrimonio condiviso e strumento per definire priorità, rileggere le attività e orientare le scelte**. Anche l'evoluzione degli strumenti digitali dovrà sostenere questo passaggio, rendendo più semplice raccogliere, aggregare e utilizzare le informazioni.
La mappatura dell'ecosistema ha prodotto un ulteriore apprendimento: **la capacità di contribuire non coincide necessariamente con l'intensità della relazione**.

4.1 Una conoscenza che nasce dalla prossimità

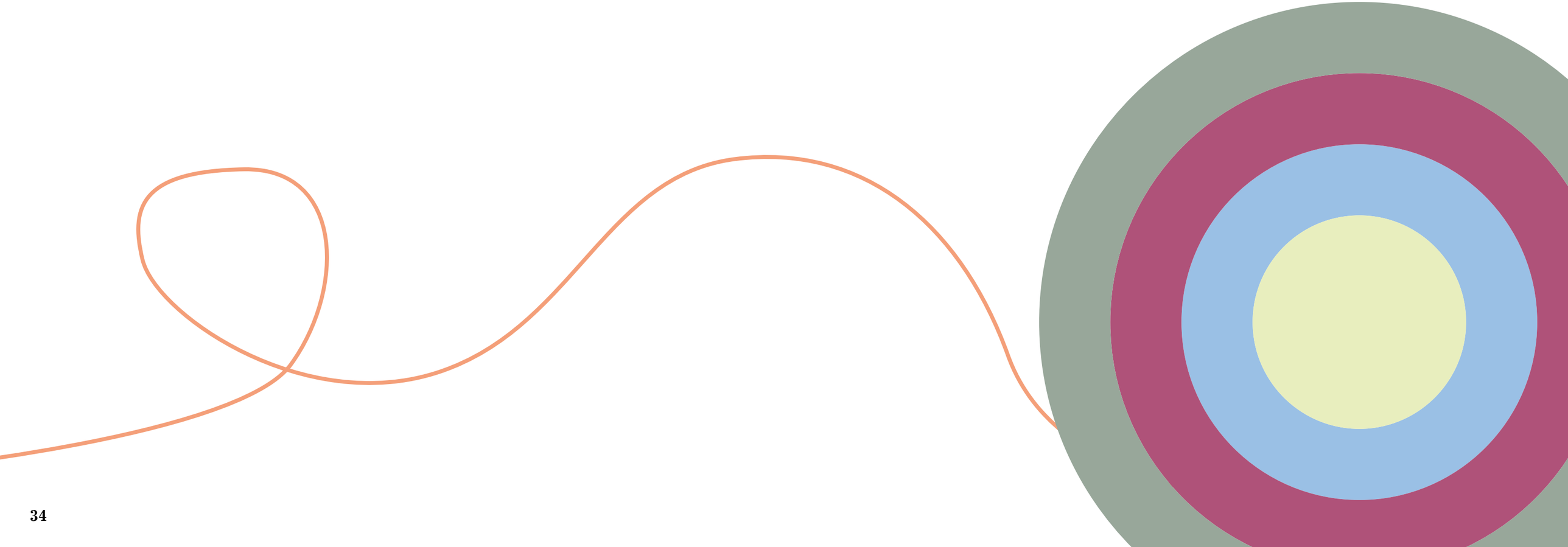
Soggetti coinvolti con modalità differenti possono mettere a disposizione risorse rilevanti. Questa evidenza offre al CdS una base più precisa per **orientare nel tempo le proprie collaborazioni** e comprendere quali relazioni mantenere e approfondire.

Una parte rilevante delle informazioni di cui dispone il CdS nasce nell'**incontro con le persone**.
I colloqui, la documentazione raccolta, le informazioni sulla situazione economica e abitativa, il confronto con i servizi e ciò che emerge durante l'accompagnamento permettono di osservare da vicino come **reddito insufficiente o discontinuo, lavoro, abitazione, salute, fragilità familiari e riduzione delle opportunità possano intrecciarsi nel tempo**. La richiesta di sostegno alimentare può essere uno dei momenti nei quali questi **processi diventano visibili**.
In molte situazioni incontrate, le difficoltà hanno già inciso sugli equilibri del nucleo fino a portare a una richiesta di aiuto.
Le informazioni raccolte nel tempo permettono però di guardare anche **ciò che precede quel momento**: le rinunce che si accumulano, la progressiva riduzione dei margini economici, le cure rimandate, le opportunità che diventano meno accessibili per i figli, la fragilità delle reti personali, i passaggi nei quali un equilibrio comincia a diventare più difficile da sostenere.
È qui che il **patrimonio informativo del CdS può assumere un valore ulteriore**. Studiare i **processi di impoverimento** significa riconoscere ricorrenze, mettere in relazione situazioni che inizialmente si presentano come individuali e comprendere quando quelle storie raccontano un fenomeno più ampio. Significa provare a **riconoscere i segnali** mentre si stanno formando, quando esistono ancora margini per intervenire sulle traiettorie.

4.2 Dalla prossimità a una lettura condivisa del territorio

Questa prospettiva si inserisce in **luoghi di confronto già attivi**.
Il CdS partecipa al Tavolo provinciale per il coordinamento delle politiche di riduzione degli sprechi e di distribuzione delle eccedenze e al Tavolo Nutrire Trento. Nel 2026 ha inoltre partecipato al gruppo di lavoro provinciale dedicato agli empori solidali, contribuendo all'elaborazione di una proposta per il loro riconoscimento e per una **governance territoriale più strutturata**.
Nel Tavolo provinciale è stato inoltre avviato il confronto sul riconoscimento normativo degli empori e sulla possibile definizione di linee guida dedicate.
La traiettoria futura riguarda anche la qualità del contributo che il CdS intende portare in questi luoghi: **partecipare alla costruzione di una lettura territoriale condivisa della povertà e dei processi di impoverimento**, mettendo in relazione **la conoscenza che nasce dalla prossimità** con i dati istituzionali e con le evidenze degli altri soggetti della rete.
Il contributo specifico del Centro nasce proprio da questa posizione: il **contatto continuativo con persone e famiglie** e,

contemporaneamente, la **partecipazione ai luoghi nei quali il territorio costruisce le proprie risposte**. Il patrimonio raccolto attraverso le singole situazioni può diventare **conoscenza territoriale** quando viene sistematizzato, confrontato e restituito in una forma utilizzabile anche dagli altri attori.
È in questa direzione che il CdS intende rafforzare una **funzione di sentinella del territorio**: trasformare la **conoscenza che nasce dalla prossimità in evidenze leggibili e condivisibili** da portare nei luoghi nei quali il welfare viene discusso, programmato e costruito. Ciò che viene osservato vicino alle persone può così contribuire a **comprendere prima e meglio come stanno cambiando le vulnerabilità** e a orientare la costruzione delle risposte.
Trent'anni di storia hanno insegnato al Centro che i **bisogni cambiano, spesso prima che siano disponibili le parole e i dati per descriverli**. Il lavoro dei prossimi anni sarà anche questo: continuare a stare vicino alle persone, leggere con maggiore precisione ciò che quella prossimità racconta e **metterlo in comune con chi, nel territorio, concorre a costruire le risposte**.
Riconoscere per tempo come cambiano i processi di impoverimento può offrire più possibilità di intervenire quando le traiettorie sono ancora aperte.



Centro di Solidarietà di Trento ODV

Consiglio Direttivo
Presidente
Cristina Mezzena
Direttrice
Eloisa Modena

Direttivo
Tung Ciotti
Daniele Dati
Giovanna Valentini
Giuseppe Speccher

Redazione
Eloisa Modena

Layout
Headline, Rovereto

Si ringraziano
tutti i volontari e le volontarie

Centro di Solidarietà
ODV



Centro di Solidarietà di Trento ODV
Emporio Solidale
Trento, via di Melta 22
+39 392 659 1731
comunicazione@cdstrento.org
cdstrento.org
cdstrento
Centro di Solidarietà di Trento